

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Aggressioni brutali: divulgare nomi e fotografie degli autori, anche se minorenni**

Nei giorni scorsi, sul portale mattinonline.ch è stato pubblicato il filmato della brutale aggressione verificatasi a Capodanno nella centralissima Via Motta a Lugano.

Il video conferma per intero i contenuti dell'interrogazione n. 7.10, dell'11 gennaio 2010 (tra l'altro ancora inevasa). Il principale aggressore, un minorenne kosovaro con precedenti per lo stesso tipo di reati (pestaggio di un tossicodipendente al Lambertenghi nel marzo 2008) si accanisce sulla vittima con ferocia inaudita. Il ragazzo aggredito, un ventenne americano, viene colpito, quando è già a terra, da diverse serie di violenti calci alla testa, sferrati con tutta la forza.

Appare evidente che è solo per un caso fortuito che non si è verificato un secondo "caso Tamagni".

Non per nulla il minorenne risulta accusato di tentato omicidio.

Il minorenne kosovaro, come detto già condannato per un fatto analogo di cui non si conoscono le esatte modalità, ha dimostrato tutta la propria pericolosità.

Recidivando, ha inoltre dimostrato di non aver imparato nulla dalla precedente condanna, la quale non ha dunque sortito alcun effetto.

Osiamo sperare che, alla fine dell'iter giudiziario e penale, questa persona venga espulsa dalla Svizzera.

È tuttavia verosimile che, contro ogni buon senso, in un lasso di tempo più o meno breve, il minorenne kosovaro recidivo - proprio perché minorenne al momento dei fatti - possa tornare a circolare liberamente sulle strade ticinesi, e che possa continuare a costituire una fonte di pericolo. Non si può peraltro neppure escludere a priori che la persona in questione sia già tornata in libertà in attesa del processo.

Quello in oggetto non è sicuramente l'unico caso di giovane violento che recidiva nelle aggressioni.

Occorre mettere in campo tutti i mezzi affinché la minaccia costituita da queste persone venga il più possibile circoscritta.

Per questo, a titolo preventivo nei confronti della popolazione, è necessario che nomi e fotografie di queste persone vengano rese pubbliche.

Davanti ad atti di simile ferocia come quelli documentati dal video dell'aggressione di Capodanno a Lugano, la tutela della personalità legata alla minore età non può essere un argomento valido: chi è abbastanza "adulto" da rendersi colpevole di simili azioni, lo è anche per ritrovarsi sui media con nome e fotografia (riconoscibile).

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- è intenzione del CdS far sì che vengano resi pubblici nomi e fotografie dei responsabili di aggressioni gravi, minorenni compresi?

Donatello Poggi  
Lorenzo Quadri